

Rassegna stampa del

28 Luglio 2013



Antisismico, bonus 65% in 3mila Comuni

Prevenzione anti-terremoto al via: ci sono anche 965 milioni del fondo Protezione civile

Giorgio Santilli

ROMA

Sono 3.069 sul totale di 8.101, quindi il 38% circa, i comuni di fascia sismica 1 e 2 in cui sarà possibile utilizzare il bonus fiscale del 65% per i lavori di consolidamento antisismico. L'Aula della Camera comincerà domani a ratificare il voto delle commissioni Finanze e Attività produttive di Montecitorio che ha esteso l'agevolazione fiscale per l'attività di prevenzione anti-terremoto dal 50% al 65%, con un doppio limite. Quello territoriale, appunto le fasce 1 e 2 della mappa sismica definita dalla Protezione civile, e quella della tipologia di edificio, limitando la nuova agevolazione alle prime case e agli stabilimenti produttivi. Una limitazione, quella tipologica, che però somiglia più a un'estensione, visto che sono ricompresi capannoni e altri immobili produttivi.

Il presidente della commis-

sione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, padre della norma, è convinto che il segnale mandato dalla Camera sia della massima importanza perché consente di avviare una politica di difesa del territorio e di forte innovazione per l'edilizia. Ma al tempo stesso Realacci dice che «la vera campagna d'autunno sarà la stabilizzazione di questo strumento agevolativo, in modo da consentire una pianificazione di più lungo periodo, necessaria per questo genere di interventi». Una posizione su cui sono tutti d'accordo, dalle imprese dell'Ance agli ordini professionali. «Una norma di civiltà, un grazie a Realacci e al ministro Lupi - dice Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio nazionale degli architetti -. Finalmente prende il via concretamente anche nel nostro Paese la cultura della prevenzione antisismica». Anche il sottosegretario alle Infrastrutture, Erasmo D'Angelis, parla di «rivo-

luzione culturale per l'Italia».

Il coro di consensi sulla svolta culturale di una seria prevenzione antisismica potrebbe portare a un rilancio di uno altro strumento pubblico poco noto, il piano nazionale antisismico della Protezione civile. Il piano - previsto dall'articolo 11 della legge 77/2009 - ha uno stanziamento di 965 milioni per il periodo 2010-2016: il 10 luglio è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale l'ordinanza di ripartizione fra le Regioni dei 195,6 milioni dell'annualità 2012. È la tranche più ricca finora assegnata: per l'annualità 2010 si era infatti partiti con 42,5 milioni, saliti a 145,1 milioni nel 2011 (fondi sbloccati con l'Opcm 4007/2012, del 7 marzo 2012), e appunto a 195,6 milioni per l'annualità 2012, livello che resterà ora invariato per i fondi 2013 e 2014, per poi ridiscendere a 145,1 milioni nel 2015 e 44 milioni nel 2016.

Il piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico,

avviato dopo il terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009, prevede la realizzazione di interventi finalizzati a migliorare la resistenza al terremoto di edifici esistenti, sia pubblici che privati, e per effettuare indagini di microzonazione sismica dei territori a rischio.

L'ordinanza della Protezione civile ripartisce come sempre i contributi tra le Regioni sulla base dell'indice medio di rischio sismico, privilegiando le aree a maggiore pericolosità, per indirizzare l'azione verso la riduzione delle perdite di vite umane. I contributi possono essere utilizzati solo nei Comuni nei quali l'accelerazione massima al suolo "ag" sia pari o superiore a 0,125g.

Spetta ora alle Regioni individuare la somma da destinare ai contributi per gli interventi sugli edifici privati, per cui è previsto un minimo del 20% fino a un massimo del 40% del finanziamento complessivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMISO. A dieci giorni dall'arrivo dei voli di Ryanair, si lavora all'accoglienza **Aeroporto, servizi operativi**

LUCIA FAVA

COMISO. Meno 10 giorni all'arrivo di Ryanair. Sono giornate di intensa attività al Vincenzo Magliocco. Tutto deve essere predisposto per accogliere i primi turisti che, giorno 7 agosto, atterreranno a Comiso provenienti da Roma-Ciampino. L'appuntamento è importante per il neonato scalo comisano e ogni cosa deve essere funzionale: dai trasporti al bar, alla segnaletica stradale. Nei prossimi giorni sarà al Magliocco un responsabile della Regione per effettuare un sopralluogo in vista dei collegamenti con gli autobus. Comiso e il suo aeroporto saranno inseriti nella rete del trasporto siciliano. La garanzia l'hanno ricevuta il sindaco Spataro e il presidente della Soaco Dibennardo, nel corso della riunione a Palermo con l'assessore regionale Nino Bartolotta. In concomitanza con i voli partiranno, quindi, i collegamenti viari, affidati a ditte di autotrasporto siciliane che, proprio per questo, venerdì scorso, sono state convocate a Palermo.

Martedì alle ore 10,00 scade, invece, il bando per il servizio di "rent a car" al Vincenzo Magliocco. Sono 4 i box che verranno assegnati per tre mesi alla ditta aggiudicataria. Le auto a noleggio dovranno essere pronte, così prevede il bando, già per giorno 7. I passeggeri che partiranno dal Vincenzo Magliocco potranno contare inol-

tre, in questa fase, di parcheggi gratuiti dove far sostare le proprie vetture. In seguito, si procederà con posteggi a pagamento, il progetto è stato già predisposto. Anche per quanto riguarda il bar si va avanti. La ditta assegnataria si è impegnata a garantire per giorno 7 i servizi essenziali. E si lavora, al contempo, per migliorare la viabilità esterna allo scalo. Nei giorni scorsi il neo comandante dei Vigili Urbani di Comiso ha effettuato un sopralluogo al Magliocco. L'obiettivo è migliorare la segnaletica stradale da e

verso l'aeroporto da qui a giorno 7. Nei prossimi giorni è atteso, infine, il collaudo per il deposito carburante.

Intanto c'è attesa per l'assemblea dei soci della Soaco, fissata per martedì 30 luglio e che dovrà procedere al rinnovo della società di gestione dello scalo. Il presidente, Rosario Dibennardo, è stato già riconfermato dal sindaco di

Comiso, Filippo Spataro, che ha voluto giocare d'anticipo sui tempi proprio per portare avanti con maggiore speditezza tutti gli adempimenti necessari in questa fase che precede l'arrivo di Ryanair. Il primo cittadino comisano dovrà indicare a questo punto solo un consigliere d'amministrazione. L'individuazione degli altri due consiglieri e dell'amministratore delegato è di pertinenza, invece, del socio di maggioranza: l'Intersac Holding Spa, che detiene il 65 per cento delle quote di Soaco.

**Tutto deve
funzionare: dai
trasporti al bar,
alla segnaletica
stradale. A breve
un funzionario
regionale
controllerà
i collegamenti
con gli autobus**

LO STUDIO. I dati della Cgia di Mestre: oltre 43 miliardi di tasse evase, le irregolarità maggiori al Sud

Con la crisi cresce il lavoro nero E il 6,5% del Pil resta «sommerso»

ROMA

●●● Quasi tre milioni di lavoratori in nero che producono oltre 102 miliardi di Pil irregolare all'anno (pari al 6,5% di quello nazionale), sottraendo alle casse dello Stato 43,7 miliardi di euro di gettito. È questo il peso economico del lavoro sommerso in Italia secondo una ricerca della Cgia di Mestre, che ha analizzato la situazione al 2011, evidenziando che in generale è tutto il Sud a soffrire la presenza dell'economia irregolare. Con la crisi economica, spiega il segretario degli artigiani di Mestre Giuseppe Bortolussi, l'economia sommersa ha subito una forte impennata: «In questi ultimi anni chi ha perso il lavoro non ha avuto alternative e per mandare avanti la famiglia ha dovuto ricorrere a piccoli lavoretti per portare a casa qualcosa».

Quasi la metà delle tasse nascoste al fisco dal lavoro irregolare (19,2 miliardi su 43,7) è nel Sud del Paese. In particolare la regione con la maggior incidenza del valore aggiunto da lavoro irregolare

LA SCHEDA. LE PERCENTUALI PER REGIONE

Regione	Lavoratori irregolari	Incidenza sul Pil (%)	Stima gettito evaso (milioni)
Calabria	181.100	18,6	2.693
Basilicata	45.600	14,7	678
Molise	27.000	14,6	401
Sardegna	132.300	13,7	1.967
Sicilia	306.200	12,3	4.553
Puglia	232.700	11,3	3.460
Campania	299.500	10,8	4.453
Abruzzo	69.100	8,1	1.027
Umbria	43.000	6,9	639
Liguria	80.000	6,3	1.190
Piemonte	227.200	6,3	3.378
Friuli V.G.	61.800	5,9	919
Lazio	279.700	5,8	4.159
Marche	66.800	5,6	993
Valle d'Aosta	7.300	5,6	109
Toscana	151.900	5,0	2.259
Veneto	192.900	4,6	2.868
E. Romagna	173.300	4,3	2.577
Trentino A.A.	39.100	3,9	581
Lombardia	322.000	3,4	4.788
ITALIA	2.938.500	6,5	43.493

sul Pil è la Calabria (18,6%), dove si registrano 1.375 euro di imposte evase in capo ad ogni singolo residente. Segue la Basilicata che, con appena 45.600 unità di lavoro irregolari, produce un Pil in «nero» che pesa su quello ufficiale per il 14,7%: le tasse che mediamente vengono a mancare nella regione per ciascun residente sono pari a 1.174 euro all'anno. Al terzo posto della graduatoria c'è il Molise.

«Con la presenza del sommerso la profonda crisi che sta colpendo il Paese ha effetti economici e sociali meno pesanti di quanto non dicano le statistiche ufficiali», osserva Bortolussi, precisando che «nel Mezzogiorno possiamo affermare che il sommerso costituisce un vero e proprio ammortizzatore sociale». Nei numeri della Cgia Maurizio Fugatti della Lega Nord vede una possibile soluzione ai problemi Iva-Imu: «Ci aspettiamo che il governo mandi la Guardia di Finanza e gli ispettori del lavoro nelle regioni del Sud per trovare le risorse necessarie per non aumentare l'Iva e abolire l'Imu».

Costituita ufficialmente davanti al notaio la società tra i comuni che dovrà prendere il posto dell'Ato

Gestione rifiuti, la Srr ora è realtà

Presidente l'assessore di Vittoria Cavallo, suo vice il sindaco di Scicli Susino

Davide Allocca

«Siamo tutti presidenti». Sembra uno slogan pubblicitario, in realtà è, in sintesi, il manifesto programmatico di Filippo Cavallo, neo eletto presidente della nuova società di regolamentazione del servizio di raccolta rifiuti in provincia, Srr l'acronimo. L'attuale vicesindaco di Vittoria è stato nominato venerdì pomeriggio, in occasione dell'attesa costituzione notarile della società che sostituirà, secondo quanto previsto dalla riforma regionale del settore, le vecchie società d'ambito in liquidazione. Ad affiancarlo, in un consiglio d'amministrazione complessivamente composto da cinque membri, il sindaco di Scicli, Franco Susino, nominato vice presidente, quello di Modica, Ignazio Abbate, il sindaco di Giaratana Bartolo Giaquinta, in rappresentanza dei comuni montani, e l'assessore all'Ambiente di Ragusa Claudio Conti.

Una composizione, a dire il vero, dedotta attraverso indiscrezioni e fonti non ufficiali: questo perché, a parte una breve nota del comune di Modica, nessuno dei dodici sindaci, nonostante l'evidente importanza di tale passaggio tecnico, ha pensato di comunicare ufficialmente l'avvenuta costituzione della Srr, nonché l'esatta composizione degli organismi, collegio dei sindaci e relativi supplenti compresi.

Il neo presidente Cavallo, inve-

ce, sembra avere le idee piuttosto chiare: «I comuni devono agire in sinergia – spiega – prendendo le decisioni in maniera collettiva e democratica. Io sono il presidente, ma tutto il gruppo è chiamato a lavorare per ripulire la provincia in maniera ottimale e duratura». Sulle modalità di gestione e le relative competenze della nuova società per raccolta e smaltimento dei rifiuti, si attende un confronto tra i dodici comuni. «Ne parleremo nei prossimi giorni – conferma Cavallo – L'idea centrale è che ogni sindaco debba fare la propria parte. Così come gli stessi cittadini, i quali devono comprendere che la tutela del nostro territorio dal punto di vista ambientale riguarda ognuno».

Anche sul complesso meccanismo di avvicendamento tra Srr e Ato, resta l'incertezza. «La legge c'impone di sostituire le vecchie società d'ambito; l'esatta tempistica e le relative modalità saranno stabilite, credo, in tempi piuttosto rapidi. L'aspetto centrale è legato però alla necessità di ripartire da zero nella gestione dei rifiuti in provincia, secondo i criteri sopracitati».

In realtà questo appare meno semplice del previsto. La società

d'ambito in liquidazione, infatti, secondo stime recenti, vanta ancora crediti dai comuni iblei per circa 30 milioni di euro complessivi. E la situazione su questo versante non sarebbe molto cambiata, nonostante l'invio alcuni mesi fa di altrettanti decreti ingiuntivi ai comuni «morosi» da parte dell'attuale collegio dei liquidatori, che aveva provato, così, ad invertire con decisione la rotta. A questo si unisce l'ennesimo rinvio consumato nell'assemblea dei soci di giovedì, senza che alcuna decisione, approvazione del bilancio compresa, sia finora scaturita.

Oltre all'aspetto economico, analoghe incognite si addensano sulle modalità di gestione del servizio. Ad esempio, bisognerà capire quali competenze saranno assegnate alla Srr, ossia la sola gestione degli impianti o anche del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Di recente, in questo senso, il capoluogo era parso intenzionato a replicare il modello toscano, con l'attivazione di una nuova gara comunale per la gestione dei rifiuti propedeutica ad un servizio di raccolta differenziata spinta in tutta la città mediante tariffazione puntuale, ovvero determinata in base ai consumi dei singoli cittadini.

La costituzione della nuova società potrebbe sancire piuttosto una suddivisione della provincia in ambiti di raccolta ottimale (Aro). In questa direzione, sembra orientato anche il comune di



Filippo Cavallo:
«Ogni sindaco deve fare la sua parte, così come anche i cittadini»

Modica, che attraverso il sindaco Abbate, ha ribadito l'intenzione di «attivare un consorzio tra i comuni del nostro comprensorio per poter meglio gestire i compiti e le finalità che la legge ha riservato alla Srr».

Tornando al comune capoluogo, l'opzione più probabile lo vedrebbe unito quelli montani con la probabile aggiunta, per ragioni di prossimità geografica (specie sulla fascia costiera) di Santa Croce Camerina. ◀